

Palmi, un gruppo di cittadini ha manifestato al Comune

“La Zingara”, sit-in silenzioso contro la riapertura del sito

Possibile rischio ambientale per la sorgente Vina

Ivan Pugliese

PALMI

«Questo è solo l'inizio». Silenziosi, pacifici ma arrabbiati e delusi nei confronti delle istituzioni che sembra abbiano deciso di non ascoltare la voce del territorio. I cittadini di Palmi, riunitisi davanti a Palazzo San Nicola, hanno ribadito il proprio “no” alla riapertura della discarica di Melicuccà.

Si è tenuto ieri pomeriggio il sit-in di protesta contro l'annunciata apertura, forse già dalla fine del mese di maggio, della discarica “La Zingara”.

«Le autorità – hanno spiegato i promotori dell'iniziativa – hanno fatto orecchie da mercante; non sono bastati esposti ultra documentati, denunce, incontri con i nostri organi istituzionali, di maggioranza e di opposizione, nulla è servito. Vogliamo fare sentire il peso della cittadinanza sulla quale ricadranno le conseguenze di questa nefasta decisione. Lo dobbiamo a noi stessi, ai nostri figli ai nostri anziani. Lo dobbiamo al nostro territorio continuamente maltrattato, bistrattato, deturpato».

Sulla realizzazione della discarica pendono diversi ricorsi: quello pre-

sentato dal sindaco e dalla maggioranza, e quello delle opposizioni consiliari e di diversi esponenti politici e associazioni alla Procura della Repubblica di Palmi, ed ancora il ricorso al Tar e al ministero dell'Ambiente sempre presentati dall'esecutivo alla guida di Palazzo San Nicola, tutti per la possibile contaminazione della falda acquifera che alimenta l'acquedotto Vina (il cui bacino serve gli abitati dei Comuni di Palmi, Seminara e Melicuccà), e che si trova a distanza ravvicinata dal luogo dove sarà messa in funzione la discarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palmi Uno striscione contro la riapertura della “Zingara” esposto dai manifestanti